



col suo piccolo-grande atto di eroismo (evita una tragedia in caserma), poi iscritto per necessità di famiglia al Pnf, ma presto abbastanza diffusore dell'«Avanti» clandestino nella città occupata dai tedeschi. Assunta nasce il 3 agosto 1902 dal portiere di uno stabile di via Boezio, nel neonato quartiere romano di Prati, e da una contadina di Ardena; farà le elementari, lavorerà come impiegata per l'81° Reggimento Fanteria e la Compagnia reale delle Ferrovie Sarde, con lo stipendio imparerà a vestirsi e diventare la giovane donna di grande stile che appare nella foto in copertina, accanto al marito in completo natorio. I tuffi nel Tevere sono una passione di Alessandro, così come ciò che fa di lui qualcosa di più di uno «qualunque»: perché Alessandro scrive, pubblica storie sul «Corriere dei piccoli». Assunta invece quando diventa madre chiude del tutto con la vita pubblica, mette i due enormi fogli da diecimila lire che costituiscono la sua liquidazione in un nascondiglio (e a fine guerra, quando li tirerà fuori, ci comprerà mezzo chilo di carne cattiva...) e si dedica al compito supremo: allevare il figlio maschio. Lì, nel falansterio dei ferrovieri, il palazzo verso la Tuscolana in cui vivono - come loro - centinaia di famiglie non illustri. *Assunta e Alessandro* è un libro che decolla con qualche esitazione e che costeggia con qualche cautela, o anche qualche vanità, di troppo, la materia più difficile: insomma, quando l'autore parla di sé bambino. E che cresce rigoglioso quando l'oggetto è la Roma di quegli anni (Asor Rosa dimostra qui di nuovo una memoria stupefacente). E veleggia poi, con prosa splendida, nella descrizione sorniona e poetica di decadenza, vecchiaia, morte di Alessandro e di Assunta. Un padre e una madre. Persone non illustri. ●

FRESCHI DI STAMPA

Shakespeare

Passioni in scena



Di vita si muore
Lo spettacolo delle passioni nel teatro di Shakespeare
Nadia Fusini
pagine 496
euro 22,00
Mondadori

Da una delle nostre migliori angliste, un libro denso e avvincente. L'autrice scandaglia alcuni capolavori di Shakespeare per vedere come in essi sono state affrontate le grandi passioni dell'uomo: il dolore, l'odio, la pietà, la paura, ma anche la ragione. Una lettura capace di illuminare la potenza conoscitiva del grande teatro. **R. CARN.**

Cronaca nera

Bernari e il caso Zarrelli



Il giorno degli assassini
Carlo Bernari
Prefazione di Sergio De Santis
pagine 218
euro 12,50
Marsilio

Nella nuova e bella Biblioteca Novecento Marsilio ripropone un romanzo di Carlo Bernari (1909-1992), pubblicato nel 1980 e costruito a partire dal «delitto Zarrelli», il massacro di una famiglia benestante a Napoli. Uno dei misteri irrisolti d'Italia, su cui Bernari svolge la sua personale indagine. **R. CARN.**

Costantinopoli

Viaggi nel tempo



Il romanzo di Costantinopoli
Guida letteraria alla Roma d'Oriente
Silvia Ronchey
Tommaso Braccini
pagine 960
euro 28,00
Einaudi

Sono 150 le voci dei testimoni (poeti, narratori, filosofi, pellegrini, viaggiatori) chiamati a raccolta in questo volume ricco di erudizione e di suggestioni. Da Procopio a Le Corbusier, da Dos Passos a Flaubert: 10 percorsi nello spazio e insieme nel tempo. Il volume è arricchito da disegni e incisioni. **R. CARN.**

Ragione e fede

Le virtù del dubbio



Dio? Nessuno l'ha mai visto
Maurice Bellet
Traduzione di Angelo Clemente
pagine 100
euro 10,00
San Paolo

Il titolo potrebbe sembrare una provocazione anticlericale. Invece è una frase del Vangelo di Giovanni. A partire dalla quale l'autore, teologo, indaga sul rapporto tra ragione e fede. Invitando i non credenti ad aprirsi al dubbio. E i credenti ad abbandonare le facili certezze di una religiosità asfittica. **R. CARN.**

Erotico e porno ma 'classico' Un'antologia

ROBERTO CARNERO

robbicar@libero.it

Un tesoro di poesia e prosa immenso, a lungo tempo trascurato dagli studiosi seri e confinato nei piccoli o grandi «inferni» delle biblioteche pubbliche e private. Parliamo della letteratura erotica (e anche pornografica), che ora Riccardo Reim ha sistemato in un prezioso lavoro a carattere antologico: *Parola di eros* (Castelvecchi, pp. 570, euro 26). L'autore ha declinato il tema applicandolo alla letteratura italiana dal '200 al '900. Ed è riuscito a costruire un percorso per molti versi sorprendente. Scopriamo così che a questo genere «minore» e di cui un po' gli scrittori quasi si vergognavano, si sono dedicati tanti «insospettabili» delle nostre patrie lettere. Se Boccaccio, Cecco Angiolieri o Pietro Aretino erano tutto sommato prevedibili, lo sono decisamente meno Poggio Bracciolini, Pietro Bembo, Ludovico Ariosto, Galileo Galilei o Edmondo De Amicis. Grande fioritura nell'ultimo secolo: D'Annunzio, Marinetti, Palazzeschi sono in buona compagnia. Tutti insieme questi autori fanno da correttivo a un'idea dell'amore astratta e troppo spiritualizzata, che, a giudicare da quello che ci hanno fatto leggere a scuola, sarebbe l'unica presente nella letteratura italiana. Invece non è così. ●